

Come una matrioska

Un castello di destini incrociati: storie che partono da un censore russo e arrivano nello spazio profondo

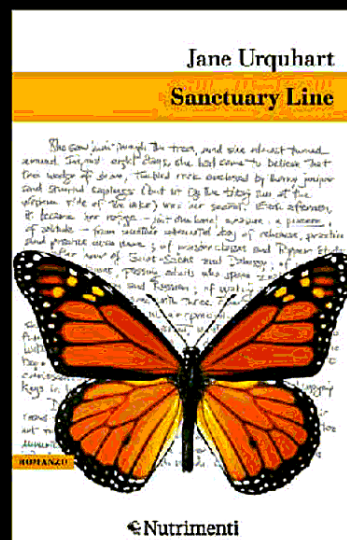
Una narrazione diffusa, non c'è altro modo per dirlo. Storie indipendenti ma connesse, che alludono - come il ritornello di una canzone - al tema principale, il primo racconto, quello che apre, dà il titolo ed emana negli altri. *La confessione di Roman Markin*, l'inizio di tutto, parla di un artista e censore nella Russia delle epurazioni, un uomo che passa la vita a eliminare da quadri e foto gli indesiderati al regime. Solo che col tempo la riscrittura si fa protesta: lascia sospesa nel vuoto la mano di una ballerina caduta in disgrazia e disegna il volto del fratello (ucciso come traditore) al posto dei visi che cancella. Il suo lavoro, e quel volto che ricorre, è il soggetto della mostra che curerà (molti anni e molti racconti dopo) una restauratrice. Lui, il censore che distruggeva immagini, è il motivo per cui un uomo si fa fotografare a ogni compleanno. La nipote di quella ballerina, la cui mano sospesa condanna Roman, è la donna che Kolja, un giovane che morirà combattendo in Cecenia, amerà per sempre. Anthony Marra, 32enne americano, nel suo secondo romanzo - un pop up in forma di letteratura, frammenti diversi che compongono lo stesso poliedro - descrive la Russia più fredda, grigia, dura e poetica. Ci porta nella Foresta Bianca (con alberi di metallo perché niente vive in quel luogo), in sogni dentro cui si continua a inciampare. In un seminterrato con due bambini, due fratelli che sognano lo spazio e nonostante i destini diversi restano uniti da un amore che sfida la gravità. ★★★★★

LA CONFESSIONE DI ROMAN MARKIN
di Anthony Marra, Frassinelli, € 19,50

SULLE TRACCE DI UNA FARFALLA

Jane Urquhart - scrittrice canadese come la premio Nobel Alice Munro che la considera la sua erede - ha una prosa sinuosa. Seduce in modo carezzevole, entra sotto pelle dalla prima riga. Da quando ci troviamo con Liz Crane - entomologa specializzata nello studio della farfalla monarca - nella casa dove ha passato l'infanzia e in cui si è trasferita ora. Quel luogo e la morte di Mandy (la cugina uccisa in missione in Afghanistan) sono lo spunto per riavvolgere il nastro, ripensare all'infanzia e all'estate in cui suo zio - un uomo carismatico, stravagante, un catalizzatore di attenzione - è scomparso. Una storia di famiglia, segreti, verità sepolte, amori complicati e migrazioni (non solo) umane. E un fare pace che fa rivivere il passato «come se tutti noi fossimo ancora bambini e non ci fosse nessuna oscurità ad avvolgerci». ★★★★★

SANCTUARY LINE
di Jane Urquhart, Nutrimenti, € 18



libri

A CURA DI MARTA CERVINO